

**Resoconto intermedio di gestione  
al 30 settembre 2012**

Buzzi Unicem S.p.A.  
Sede: Casale Monferrato (AL) – Via Luigi Buzzi 6  
Capitale sociale €123.636.658,80  
Registro delle Imprese di Alessandria n. 00930290044

## INDICE

• Descrizione andamento economico e situazione patrimoniale	pag.	3 - 9
• Prospetti contabili	"	10 - 14
• Note di commento ai prospetti contabili	"	15 - 16

## DESCRIZIONE ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il commercio internazionale e l'attività economica mondiale, già in rallentamento nel secondo trimestre, durante l'estate hanno perso ulteriore vigore. La decelerazione è riconducibile in larga parte all'indebolimento dell'attività economica nell'area dell'euro ed in quei paesi emergenti la cui congiuntura è più sensibile alla domanda proveniente dai paesi avanzati. Negli Stati Uniti il prodotto ha rallentato nel secondo semestre ed il terzo trimestre è cresciuto ad un ritmo analogo a quello del secondo, l'aumento dell'occupazione, sebbene rivisto al rialzo, è rimasto contenuto e la quota di disoccupati di lungo periodo permane ancora elevata, mentre un elemento positivo nel quadro congiunturale del paese è dato dalla ripresa dell'attività sul mercato immobiliare, dove i prezzi sono in crescita da aprile. Il prodotto dell'area dell'euro è invece diminuito dello 0,2% nel secondo trimestre, dopo una crescita nulla nel primo. Si confermano andamenti piuttosto differenziati tra i vari paesi, con ulteriori cali registrati in Italia e Spagna, ristagno in Francia e minor crescita in Germania. Sullo sviluppo del PIL hanno inciso l'indebolimento della domanda interna, frenata dal calo dei consumi delle famiglie e dalla spesa per gli investimenti, mentre il contributo alla crescita della domanda estera netta è rimasto positivo. In seguito all'annuncio di nuove modalità di intervento da parte della BCE in agosto e settembre si sono allentate le tensioni sui mercati finanziari internazionali, i corsi azionari e obbligazionari sono cresciuti e si è ridotta la variabilità attesa. In prospettiva il clima di fiducia dei mercati rimane dipendente da diversi eventi connessi alle possibili richieste di aiuti da parte di alcune economie in Europa, alle caratteristiche di eventuali programmi di sostegno ed alla prosecuzione delle azioni di riequilibrio, in un contesto reso difficile dall'inasprimento delle tensioni sociali nei paesi più deboli. Nonostante i rincari delle materie prime, l'inflazione è rimasta sostanzialmente stabile nei mercati maturi, riflettendo la debolezza della fase ciclica, si è moderata in Cina e si è mantenuta elevata in Russia ed India. Le previsioni di crescita, riviste al ribasso, rilevano le incertezze sugli sviluppi della congiuntura nell'Eurozona e conseguenti ai possibili scenari del "fiscal cliff" negli Stati Uniti, che si determinerebbe all'inizio del 2013 per il venire meno di numerosi sgravi fiscali e per l'entrata in vigore di tagli alla spesa pubblica concordati nell'agosto 2011.

Il settore delle costruzioni ha mantenuto un ritmo soddisfacente negli Stati Uniti d'America, in Russia ed in Messico. Per contro, si è confermata la rilevante contrazione delle vendite in Italia ed è iniziata una fase di rallentamento in Europa Centrale ed in alcuni paesi della divisione Europa Orientale.

Nel periodo gennaio-settembre 2012, le vendite di cemento e clinker del gruppo si sono attestate a 20,8 milioni di tonnellate, -3,0% rispetto allo scorso esercizio. Le flessioni più rilevanti si sono verificate in Italia, Europa Centrale, Polonia e Repubblica Ceca. In Ucraina le quantità vendute sono state simili all'anno precedente, mentre l'andamento delle consegne si è mantenuto brillante in Russia, Stati Uniti d'America e Messico. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato, pari a 10,3 milioni di metri cubi, hanno segnato una flessione più marcata, corrispondente al -9,1%, rispetto allo stesso periodo del 2011; i

mercati caratterizzati da un andamento sfavorevole sono stati soprattutto Italia, Paesi Bassi ed Europa Orientale.

L'evoluzione dei prezzi del cemento nei primi nove mesi, espressi in valuta locale, si è confermata favorevole in Ucraina, Italia e Russia. Una differenza di segno positivo si è consolidata anche in Stati Uniti e Messico. Nel caso dell'Europa Centrale e della Repubblica Ceca non si sono manifestate variazioni di rilievo, mentre in Polonia il prezzo è leggermente diminuito.

I prezzi del calcestruzzo preconfezionato hanno evidenziato una favorevole intonazione in Ucraina, Stati Uniti, Italia e Messico, rispetto ad una situazione di maggior debolezza in Polonia, Germania, Repubblica Ceca e nei Paesi Bassi.

I costi di produzione sono risultati abbastanza stabili. Gli incrementi nel costo dell'energia sono stati parzialmente controbilanciati dai minori costi dei combustibili rispetto ai picchi raggiunti nell'anno precedente e dai programmi di miglioramento continuo realizzati da tutte le funzioni aziendali. Nei mercati in cui lo sfruttamento della capacità produttiva è migliorato, i costi unitari di produzione hanno potuto beneficiare delle economie di scala, mentre l'opposto è avvenuto in situazioni come l'Italia, dove la capacità produttiva è rimasta decisamente sottoutilizzata, penalizzando la redditività.

Il fatturato consolidato è aumentato del 1,7%, passando da 2.109,4 a 2.146,3 milioni, ed il margine operativo lordo è stato di 368,7 milioni (+38,6 milioni ovvero +11,7%); al netto delle voci non ricorrenti, la crescita del margine operativo lordo sarebbe stata di 37,9 milioni (+11,7%). La redditività caratteristica ricorrente è passata così dal 15,3% al 16,8%. Le variazioni dei tassi di cambio hanno avuto un impatto positivo di 49,9 milioni sul fatturato e di 8,9 milioni sul margine operativo lordo. A perimetro e cambi costanti, il fatturato sarebbe diminuito del 0,9%, mentre il margine operativo lordo sarebbe aumentato del 9,1%. Dopo ammortamenti e svalutazioni per 169,8 milioni (176,6 milioni nei primi nove mesi del 2011), il risultato operativo è stato pari a 198,9 milioni (153,5 milioni nel 2011). Gli oneri finanziari netti sono aumentati da 68,2 a 85,3 milioni; in progresso il contributo delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (2,9 milioni rispetto a 1,5 milioni). Per effetto di quanto esposto, i primi nove mesi del 2012 si sono chiusi con un risultato prima delle imposte di 116,8 milioni contro 87,4 milioni del settembre 2011 (+33,5%). Il conto economico ha chiuso con un utile del periodo in crescita del 40,4% a 85,0 milioni di euro, di cui 57,7 milioni attribuibili agli azionisti della società (38,6 milioni nel 2011).

Si riporta qui di seguito la ripartizione del margine operativo lordo per mercati di presenza:

Margine Operativo Lordo	Progressivo		Terzo trimestre	
	Set-12	Set-11	Lug-Set 12	Lug-Set 11
Italia	2,7	8,3	4,0	1,4
Stati Uniti d'America	88,1	40,7	37,4	25,0
Germania	60,0	78,4	29,9	33,8
Lussemburgo	10,7	26,4	4,5	5,1
Paesi Bassi	-4,3	1,9	-2,6	0,1
Repubblica Ceca	20,6	29,6	12,7	14,6
Polonia	19,4	29,2	9,5	14,2
Ucraina	15,8	5,9	11,3	5,0
Russia	79,4	47,8	38,2	27,2
Messico	76,3	61,9	26,6	20,5
<b>Totale consolidato</b>	<b>368,7</b>	<b>330,0</b>	<b>171,5</b>	<b>146,9</b>

Il flusso di cassa del periodo ha raggiunto i 254,8 milioni (237,1 milioni il corrispondente valore nel 2011). L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2012 ammonta a 1.094,9 milioni, in riduzione di 48,2 milioni rispetto al dicembre 2011. Nei nove mesi il gruppo ha effettuato investimenti in immobilizzazioni tecniche per complessivi 106,5 milioni, di cui 28,8 milioni per progetti speciali. Il patrimonio netto a fine settembre 2012, inclusa la quota spettante agli azionisti terzi, ammonta a 2.935,9 milioni, contro i 2.844,8 milioni del 31 dicembre 2011; ne deriva un rapporto indebitamento finanziario/patrimonio netto pari a 0,37 (era 0,40 a fine 2011).

### **Italia**

Nel secondo trimestre del 2012 il prodotto interno lordo è sceso allo stesso ritmo del primo (-0,8% sul periodo precedente), mostrando una contrazione su base annua del 2,6%. Anche se nel terzo trimestre la riduzione è avvenuta con una intensità inferiore rispetto alla prima metà dell'anno, le previsioni aggiornate individuano una dinamica negativa del prodotto pari a -2,4% nel 2012 ed ancora leggermente negativa (-0,2%) nel 2013. L'attività economica continua a trarre sostegno dall'interscambio con l'estero, ma risente fortemente della debolezza della spesa di famiglie ed imprese. L'attività industriale è diminuita nei mesi estivi ed è proseguita la contrazione degli investimenti. Nel terzo trimestre l'inflazione al consumo è rimasta superiore al 3%, di cui quasi un punto percentuale riflette gli aumenti delle imposte indirette introdotti nel 2011. Prosegue altresì il calo degli investimenti in costruzioni ed anche il numero delle compravendite di immobili residenziali ha registrato una nuova e marcata diminuzione. Peggiora anche il tasso di disoccupazione, con dinamiche particolarmente negative nel settore delle costruzioni e nel Mezzogiorno.

In questo contesto il consumo di cemento del Paese per l'anno in corso viene prospettato con il decremento annuo percentuale più elevato dal dopoguerra ad oggi ed il comparto del calcestruzzo preconfezionato, oltre a subire la rilevante riduzione dei volumi, soffre per le tensioni finanziarie dovute alle difficoltà di accedere al credito e per i ritardati pagamenti della pubblica amministrazione. L'andamento delle nostre vendite di leganti idraulici e clinker, inclusa la quota destinata all'esportazione, ha segnato un calo del 21,2% rispetto

allo stesso periodo del 2011. I prezzi di vendita si sono rafforzati grazie all'aumento di listino avvenuto ad inizio d'anno e mantengono una variazione positiva pari al 16,1% rispetto allo stesso periodo del 2011. I volumi di vendita del calcestruzzo preconfezionato si sono ridotti del 23,6%, con prezzi in crescita del 5,0% rispetto a settembre 2011. Sul fronte dei costi, i combustibili hanno segnato un andamento progressivamente favorevole (-10,8%), mentre l'energia elettrica non ha cessato di aumentare (+10,2%). Il fatturato complessivo delle attività italiane è passato da 429,5 a 363,8 milioni (-15,3%), mentre il margine operativo lordo si è portato a 2,7 milioni dai precedenti 8,3 milioni (-67,8%). Tuttavia, il dato del 2011 comprendeva altri ricavi operativi pari a 13,5 milioni derivanti dalla vendita di quote emissione CO<sub>2</sub>. La redditività caratteristica ricorrente si è attestata a 0,7% rispetto al 1,9% del 2011.

### **Europa Centrale**

Anche se l'economia tedesca continua a trarre profitto dal commercio internazionale, la flessione della domanda proveniente dalla Cina e dalle altre geografie emergenti ha progressivamente ridotto gli slanci precedenti. La dinamica del prodotto interno lordo è scesa allo 0,3% dallo 0,5% del primo trimestre, e pure nel terzo trimestre non ha brillato. La crescita prevista per l'anno 2012 è stimata solo allo 0,8%, contro il 3% raggiunto lo scorso anno. Il settore delle costruzioni è cresciuto principalmente nel residenziale, ha manifestato una leggera crescita nel commerciale ed è rimasto debole nel settore pubblico. Il consumo di cemento nel Paese sarà inferiore di qualche punto percentuale rispetto all'anno precedente, mentre è prevista una più netta diminuzione delle esportazioni verso i paesi limitrofi.

Nei primi nove mesi dell'anno le nostre attività nel settore cemento hanno realizzato quantità vendute in calo del 8,5% rispetto al corrispondente periodo del 2011, con prezzi in lieve miglioramento (+1,5%). Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha registrato una produzione stabile (-0,9%) e prezzi in leggera contrazione (-1,6%). Il fatturato totale si è attestato a 460,2 milioni (486,6 milioni nel 2011) ed il margine operativo lordo è passato da 78,4 a 60,0 milioni di euro, con una diminuzione del 23,4%. Tra i costi della produzione, i combustibili hanno manifestato un andamento lievemente favorevole (-1,7%), mentre è aumentata l'energia elettrica (+5,3%). Durante il periodo sono stati realizzati altri ricavi operativi per 1,8 milioni derivanti dalla vendita di quote emissione CO<sub>2</sub> (3,9 milioni nel 2011).

In Lussemburgo lo sviluppo dell'economia si è mantenuto positivo, ma l'attività edilizia è prevista in contrazione, con conseguente calo dei consumi interni di cemento rispetto all'esercizio precedente; anche le esportazioni verso i paesi limitrofi incontrano maggiori difficoltà per il rallentamento degli investimenti in costruzioni nell'Eurozona. Nel periodo in esame, i volumi di vendita realizzati dalle nostre attività nel paese, sono diminuiti del 9,0% con ricavi medi unitari in leggera contrazione (-0,6%). Il fatturato complessivo è risultato pari a 79,3 milioni, in calo del 8,1% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (86,3 milioni); il margine operativo lordo è passato da 26,4 a 10,7 milioni (-59,5%). Tuttavia, il dato del 2011 comprendeva altri ricavi operativi pari a 4,9 milioni derivanti dalla vendita di quote emissione CO<sub>2</sub>, rispetto a nulla nel corrente 2012, ed altri ricavi non ricorrenti pari a 7,1 milioni, costituiti da plusvalenza sulla cessione di un immobile non strumentale. Sul fronte dei costi di produzione, si sono manifestati

incrementi nei costi dei combustibili ed energia elettrica, rispettivamente del +7,2% e del +1,6%.

Nei Paesi Bassi, dove a causa della fase recessiva dell'economia l'industria delle costruzioni ha mantenuto un profilo deludente, le vendite di calcestruzzo preconfezionato riferite ai primi nove mesi dell'anno si sono fermate a quota 0,61 milioni di metri cubi (-15,3% rispetto allo stesso periodo del 2011), con ricavi pari a 69,3 milioni ed un margine operativo lordo passato da 1,9 a -4,3 milioni, che purtroppo esprime una redditività caratteristica di segno negativo.

### **Europa Orientale**

I ritmi di crescita economica di Russia, Ucraina, Polonia e Repubblica Ceca, seppure con dinamiche piuttosto differenti, si mantengono complessivamente positivi. In Russia, dove le previsioni del Fondo Monetario Internazionale sullo sviluppo del prodotto interno lordo per l'anno in corso indicano un +3,7%, la cementeria di Suchoi Log, dopo un ottimo primo semestre, ha mantenuto un brillante progresso dei volumi chiudendo con un incremento pari a +18,0% da inizio anno. In Ucraina, spenta la fase propulsiva legata ai Campionati Europei di calcio, dopo la buona crescita del primo semestre, nei mesi estivi si è assistito ad un raffreddamento della domanda e le vendite di cemento nei nove mesi si sono riportate in linea con l'anno precedente (-1,0%). Nella Repubblica Ceca i volumi di vendita, anche se in miglioramento nei mesi estivi, si sono confermati deboli ed hanno consuntivato una diminuzione di -12,5% sull'anno precedente; anche in Polonia si è realizzata una rapida inversione di tendenza, avvenuta in concomitanza con lo svolgimento dei Campionati Europei di calcio, con il conseguente completamento delle opere infrastrutturali collegate alla manifestazione sportiva. La cementeria di Nowiny, da tempo ai massimi livelli di utilizzo della capacità produttiva, ha realizzato una riduzione delle vendite del -14,3% alla fine del terzo trimestre. In Repubblica Ceca (invariato) ed in Polonia (-3,3%) la dinamica del ricavo medio unitario non ha mostrato differenze di rilievo rispetto all'andamento dei primi sei mesi. Parimenti in Ucraina (+19,9%) ed in Russia (+14,2%) si è consolidato il trend di ripresa dei prezzi in valuta locale emerso a tutto giugno. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato nell'area, principalmente a causa della difficile situazione in Polonia, hanno registrato una riduzione pari al 11,2%, con prezzi abbastanza stabili dove la nostra presenza è più significativa (Repubblica Ceca /Slovacchia e Polonia).

Il fatturato nell'intera regione, trainato dalla favorevole combinazione di volumi e prezzi in Russia ed Ucraina, ha realizzato una crescita del 6,9%, passando da 456,1 a 487,5 milioni. Il margine operativo lordo è passato da 112,5 a 135,2 milioni, con un incremento di 20,2%. La rivalutazione del rublo russo e della hryvna ucraina ha più che compensato la perdita di valore dello zloty polacco e della corona ceca, comportando un impatto positivo nella traduzione dei risultati in euro di 4,6 milioni sul fatturato e di 1,1 milioni sul margine operativo lordo. Riguardo i costi di produzione nel periodo, da segnalare un incremento significativo dell'energia elettrica in Repubblica Ceca (+16%), Ucraina (+13,3%), Polonia (+5,2%); una certa tensione nei prezzi dei combustibili si è manifestata in Ucraina (+5,4%) e Repubblica Ceca (+2,7%).

### **Stati Uniti d'America**

Durante il terzo trimestre, il PIL ha mantenuto un ritmo di crescita analogo a quello del secondo. Il Fondo Monetario Internazionale stima al +2,2% lo sviluppo per l'anno in corso, in miglioramento rispetto al +1,8% realizzato nel 2011. Il tasso di disoccupazione si è ridotto al 7,8% in settembre; risulta inoltre in ripresa l'attività del mercato immobiliare, dove i prezzi sono in crescita da aprile, anche se l'attesa sul risultato delle imminenti elezioni presidenziali ha di recente accresciuto la cautela nelle decisioni d'investimento. Dopo la robusta crescita realizzata nel primo semestre, le vendite di cemento dei primi nove mesi dell'anno, seppure in rallentamento nell'estate, sono risultate superiori del 10,0% rispetto allo stesso periodo del 2011, mentre le produzioni di calcestruzzo preconfezionato hanno chiuso sui livelli dell'esercizio precedente. Particolarmente positive sono risultate le vendite nel Sud-Ovest del paese, trainate dall'intensa attività del settore estrattivo (shale gas), oltre che di quello residenziale. L'andamento dei prezzi medi in valuta locale ha continuato ad essere favorevole nel settore del cemento (+3,3%), ed anche nel settore calcestruzzo preconfezionato (+5,7%). Il fatturato complessivo è passato da 416,0 a 510,3 milioni ed il margine operativo lordo da 40,7 a 88,1 milioni di euro. Il rafforzamento del dollaro ha inciso favorevolmente sui ricavi per 45,6 milioni e sul margine operativo lordo per 7,9 milioni. Al netto delle voci non ricorrenti, costituite da una plusvalenza di 7,8 milioni sulla cessione di immobili, il margine operativo ha mostrato un miglioramento di 40,7 milioni. Il progresso della redditività è stato causato non solo dal succitato andamento dei prezzi e dei volumi: hanno pesato la riduzione dell'energia elettrica che ha bilanciato gli incrementi dei combustibili e la minore incidenza dei costi fissi unitari conseguente al migliorato grado di utilizzo della capacità produttiva.

### **Messico (consolidamento al 50%)**

Dopo un favorevole avvio, con una crescita del prodotto interno lordo pari al 4,6%, l'economia del paese ha confermato uno stabile ritmo di sviluppo. Per l'intero anno il Fondo Monetario Internazionale prevede che il PIL migliori del 3,8% e stima l'andamento 2013 al +3,5%. La ripresa dell'economia negli Stati Uniti d'America ha avuto positive ricadute sull'esportazioni ed ha inoltre rafforzato l'invio di rimesse dagli emigrati, garantendo una solida fonte di valuta forte. Le attività legate all'edilizia sono state favorite da importanti progetti pubblici per infrastrutture e dal buon andamento del settore residenziale. La collegata Corporación Moctezuma ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un incremento delle vendite di cemento del 8,9%, in uno scenario di prezzi in valuta locale favorevole (+5,9%). Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno segnato un ancor più robusto incremento (+11,9%) e prezzi in progresso del 2,4%. I ricavi netti sono passati da 176,9 a 201,3 milioni di euro (+13,8%) ed il margine operativo lordo da 61,9 a 76,3 milioni (+23,3%). La svalutazione del peso messicano è stata modesta (-1,5%) e non ha praticamente inciso sulla traduzione dei risultati in euro. Il miglioramento della redditività caratteristica, oltre che dall'effetto volumi/prezzi, è stato favorito dalla sensibile diminuzione del costo dei combustibili (-14,7%).

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

In Italia, anche se i prezzi di vendita sono migliorati, a causa della forte contrazione dei volumi e del conseguente ridotto utilizzo della capacità produttiva, non sono previsti miglioramenti della redditività nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'Europa Centrale chiuderà l'anno con fatturato in riduzione rispetto al 2011, esercizio in ogni caso caratterizzato da risultati particolarmente buoni, ed una redditività ricorrente in visibile peggioramento.

L'area Europa Orientale è caratterizzata da condizioni operative favorevoli nei paesi esterni alla EU (soprattutto in Russia), che continuano a più che compensare le attese di risultati in flessione sia in Polonia sia in Repubblica Ceca, e che dovrebbero assicurare il progresso reddituale fin qui ottenuto.

Negli Stati Uniti d'America, la domanda di cemento sta gradualmente risalendo dai minimi del triennio 2009-2011 ed ad essa si accompagna anche un rafforzamento dei prezzi di vendita. Riteniamo che il miglioramento dei margini operativi sia sostenibile anche nell'ultima parte dell'anno e grazie al peso che tale paese riveste per il gruppo, il beneficio conseguente sarà il più importante in valore assoluto.

In Messico, ci attendiamo che la favorevole combinazione di volumi, prezzi e costi prosegua anche nel quarto trimestre e pertanto rimaniamo cautamente ottimisti riguardo la conferma della redditività caratteristica raggiunta nei primi nove mesi.

Nel complesso quindi, considerando il consuntivo del trimestre appena concluso, riteniamo che per l'intero esercizio 2012 il margine operativo lordo del gruppo sarà più elevato di quello ipotizzato ad inizio anno e probabilmente pari a circa 450 milioni. Tale stima presuppone condizioni meteo normali per la stagione nell'ultima parte dell'anno, rispetto ad un 2011 caratterizzato da temperature miti fino a metà dicembre.

\* \* \*

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 novembre 2012, ha deliberato, ai sensi degli articoli 70 e 71 del Regolamento Consob n. 11971/99, di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei Documenti Informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

Casale Monferrato, 8 novembre 2012

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ing. Alessandro BUZZI

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	30.09.2012	30.06.2012	31.12.2011
<b>ATTIVITA'</b>			
<b>Attività non correnti</b>			
Avviamento	589.228	589.719	588.607
Altre attività immateriali	11.796	11.306	10.245
Immobili, impianti e macchinari	3.293.908	3.345.785	3.334.646
Investimenti immobiliari	20.567	21.078	21.209
Partecipazioni in società collegate	201.117	204.088	207.893
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.329	5.348	5.243
Attività fiscali differite	54.723	62.224	44.469
Attività per piani a benefici definiti	43.512	39.048	41.894
Strumenti finanziari derivati	4.383	4.400	1.698
Crediti e altre attività non correnti	52.904	54.655	60.350
	<b>4.277.467</b>	<b>4.337.651</b>	<b>4.316.254</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze	415.650	409.116	404.480
Crediti commerciali	547.312	561.294	487.412
Altri crediti	112.590	124.362	107.050
Attività finanziarie disponibili per la vendita	165.027	55.028	11
Strumenti finanziari derivati	318	1.301	4.216
Disponibilità liquide	807.317	472.202	592.028
	<b>2.048.214</b>	<b>1.623.303</b>	<b>1.595.197</b>
Attività possedute per la vendita	13.752	14.677	17.421
<b>Totale Attività</b>	<b>6.339.433</b>	<b>5.975.631</b>	<b>5.928.872</b>

		(in migliaia di euro)	
	30.09.2012	30.06.2012	31.12.2011
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
<b>Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società</b>			
Capitale sociale	123.637	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni	458.696	458.696	458.696
Altre riserve	198.897	228.197	164.945
Utili portati a nuovo	1.918.113	1.866.394	1.875.981
Azioni proprie	(4.768)	(4.768)	(6.180)
	<b>2.694.575</b>	<b>2.672.156</b>	<b>2.617.079</b>
Patrimonio netto di terzi	241.329	230.515	227.724
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>2.935.904</b>	<b>2.902.671</b>	<b>2.844.803</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
<b>Passività non correnti</b>			
Finanziamenti a lungo termine	1.425.558	1.246.838	1.247.855
Strumenti finanziari derivati	20.060	13.786	13.837
Benefici per i dipendenti	309.894	316.029	315.791
Fondi per rischi ed oneri	123.327	123.847	121.123
Passività fiscali differite	425.234	435.636	427.152
Altri debiti non correnti	14.311	14.937	15.400
	<b>2.318.384</b>	<b>2.151.073</b>	<b>2.141.158</b>
<b>Passività correnti</b>			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	515.998	363.914	402.413
Finanziamenti a breve termine	100.316	65.948	78.560
Strumenti finanziari derivati	1.414	416	151
Debiti commerciali	235.281	258.576	263.597
Debiti per imposte sul reddito	17.893	25.773	19.723
Fondi per rischi ed oneri	39.868	40.769	42.365
Altri debiti	174.375	166.491	136.102
	<b>1.085.145</b>	<b>921.887</b>	<b>942.911</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>3.403.529</b>	<b>3.072.960</b>	<b>3.084.069</b>
<b>Totale Patrimonio Netto e Passività</b>	<b>6.339.433</b>	<b>5.975.631</b>	<b>5.928.872</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Luglio-Settembre		Gennaio-Settembre	
	2012	2011	2012	2011
<b>Ricavi netti</b>	<b>795.396</b>	<b>770.001</b>	<b>2.146.261</b>	<b>2.109.352</b>
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(433)	(13.689)	589	(27.738)
Altri ricavi operativi	12.418	15.209	54.236	74.715
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(324.808)	(316.083)	(911.355)	(927.025)
Servizi	(182.518)	(186.026)	(526.719)	(525.499)
Costi del personale	(110.606)	(105.004)	(334.721)	(319.756)
Altri costi operativi	(17.972)	(17.496)	(59.630)	(54.000)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>171.478</b>	<b>146.912</b>	<b>368.661</b>	<b>330.049</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(56.566)	(55.897)	(169.756)	(176.559)
<b>Risultato operativo</b>	<b>114.911</b>	<b>91.015</b>	<b>198.905</b>	<b>153.490</b>
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	(125)	(1)	218	595
Proventi finanziari	10.042	2.734	44.711	51.234
Oneri finanziari	(33.066)	(24.901)	(129.976)	(119.402)
Risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.978	2.452	2.896	1.530
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>94.740</b>	<b>71.299</b>	<b>116.754</b>	<b>87.447</b>
Imposte sul reddito	(27.851)	(22.639)	(31.732)	(26.870)
<b>Utile del periodo</b>	<b>66.889</b>	<b>48.660</b>	<b>85.022</b>	<b>60.577</b>
<b>Attribuibile a:</b>				
Azionisti della società	54.420	38.918	57.714	38.588
Azionisti terzi	12.469	9.742	27.308	21.989

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	(in migliaia di euro)			
	Luglio-Settembre		Gennaio-Settembre	
	2012	2011	2012	2011
<b>Utile del periodo</b>	<b>66.889</b>	<b>48.660</b>	<b>85.022</b>	<b>60.577</b>
Differenze di conversione dei bilanci esteri	(28.314)	45.284	41.425	(82.771)
Imposte sul reddito relative alle altre voci di conto economico complessivo	460	(529)	139	250
<b>Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte</b>	<b>(27.854)</b>	<b>44.755</b>	<b>41.564</b>	<b>(82.521)</b>
<b>Totale conto economico complessivo del periodo</b>	<b>39.035</b>	<b>93.415</b>	<b>126.586</b>	<b>(21.944)</b>
<b>Attribuibile a:</b>				
Azionisti della società	24.466	92.292	88.694	(29.782)
Azionisti terzi	14.569	1.123	37.892	7.838

## POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

(in migliaia di euro)

	30.09.2012	30.06.2012	31.12.2011
Disponibilità ed attività finanziarie a breve:			
- Disponibilità liquide	807.317	472.202	592.028
- Strumenti finanziari derivati	318	1.301	4.216
- Altri crediti finanziari correnti	179.033	70.534	7.770
Debiti finanziari a breve:			
- Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(515.998)	(363.915)	(402.413)
- Finanziamenti a breve termine	(100.316)	(65.948)	(78.560)
- Strumenti finanziari derivati	(1.414)	(416)	(151)
- Altri debiti finanziari correnti	(32.638)	(27.544)	(14.647)
<b>Disponibilità netta a breve</b>	<b>336.303</b>	<b>86.215</b>	<b>108.244</b>
Attività finanziarie a lungo termine:			
- Strumenti finanziari derivati	4.384	4.400	1.698
- Altri crediti finanziari non correnti	13.189	13.636	12.588
Debiti finanziari a lungo termine:			
- Finanziamenti a lungo termine	(1.425.558)	(1.246.838)	(1.247.855)
- Strumenti finanziari derivati	(20.060)	(13.786)	(13.837)
- Altri debiti finanziari non correnti	(3.174)	(3.201)	(3.906)
<b>Indebitamento netto</b>	<b>(1.094.917)</b>	<b>(1.159.574)</b>	<b>(1.143.069)</b>

## NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 è stato redatto in ottemperanza dell'art. 154 ter del D. Lgs. 58/1998. Esso è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea ed è coerente con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato dell'esercizio 2011, al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

La redazione del resoconto intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Se nel futuro tali stime ed assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, verrebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano. Le imposte sul reddito sono iscritte utilizzando l'aliquota che sarebbe applicabile all'utile o alla perdita attesi per l'intero esercizio.

Le voci del conto economico e dello stato patrimoniale consolidato al 30 settembre 2012 sono comparabili con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

Le variazioni intervenute durante i primi nove mesi dell'esercizio 2012 nell'area di consolidamento del gruppo sono nel complesso poco significative ai fini della comparabilità dei dati di bilancio messi a confronto.

Le informazioni relative alla prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso sono contenute nella sezione "Descrizione andamento economico e situazione patrimoniale".

\* \* \*

Il patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società è aumentato di 77,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2011. La variazione è essenzialmente dovuta a: in aumento il risultato del periodo (57,7 milioni) e le differenze di conversione (31,0 milioni); in diminuzione la distribuzione di dividendi (10,3 milioni) e le operazioni con azionisti di minoranza successive all'acquisizione del controllo (1,5 milioni).

\* \* \*

L'aumento dei ricavi netti del 1,7% rispetto allo stesso periodo del 2011 è dovuto a variazioni positive nei tassi di cambio per 2,3%, all'ampliamento dell'area di consolidamento per 0,3% e alla sfavorevole congiuntura dei mercati (effetto volumi e prezzi) per 0,9%.

## Settori operativi

La ripartizione dei ricavi, del margine operativo lordo e del risultato operativo secondo aree geografiche è la seguente:

<i>migliaia di euro</i>	<i>Italia</i>	<i>Europa Centrale</i>	<i>Europa Orientale</i>	<i>USA</i>	<i>Messico</i>	<i>Poste non allocate e rettifiche</i>	<i>Totale</i>
<b>3° trimestre 2012</b>							
Ricavi di settore	360.975	588.454	487.457	510.258	201.265	(2.148)	2.146.261
Ricavi intrasettori	(117)	(521)	-	-	-	638	-
Ricavi netti da terzi	360.858	587.933	487.457	510.258	201.265	(1.510)	2.146.261
Margine operativo lordo	2.108	66.439	135.158	88.071	76.330	554	368.660
Risultato operativo	(28.620)	28.394	98.225	33.498	65.665	1.743	198.905

<i>migliaia di euro</i>	<i>Italia</i>	<i>Europa Centrale</i>	<i>Europa Orientale</i>	<i>USA</i>	<i>Messico</i>	<i>Poste non allocate e rettifiche</i>	<i>Totale</i>
<b>3° trimestre 2011</b>							
Ricavi di settore	426.337	633.002	456.107	415.980	176.863	1.063	2.109.352
Ricavi intrasettori	-	(1.700)	-	-	-	1.700	-
Ricavi netti da terzi	426.337	631.302	456.107	415.980	176.863	2.763	2.109.352
Margine operativo lordo	7.118	106.683	112.465	40.728	62.350	705	330.049
Risultato operativo	(26.286)	67.955	71.787	(10.997)	49.852	1.179	153.490

\* \* \*

*Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Silvio Picca, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.*